

NOTA BIOGRAFICA

Emmanuel Radnitzky, che poi cambiò il suo nome in Man Ray (EmMANuel RAdnitzkY), nacque a Filadelfia il 27 agosto 1890. All'età di sette anni si trasferisce con la famiglia a Brooklin. Nel 1904 comincia la High School, dove segue un corso di disegno dal vero e uno di disegno geometrico ed è proprio l'insegnante di quest'ultimo corso il suo primo vero maestro.

Nel 1908 ottiene una borsa di studio per architettura, alla quale però rinuncia.

Nel 1911 si trasferisce a New York dove inizia a frequentare la Galleria 291 di Alfred Stieglitz; è in questo spazio che Man Ray scopre l'avanguardia.

Nel 1913 sposa Adon Lacroix, una poetessa di formazione francese che lo introduce alla conoscenza di poeti come Baudelaire, Mallarmé e Rimbaud. Continua a dipingere e nel 1914 compra la sua prima macchina fotografica per riprodurre i suoi quadri.

Nel 1915 conosce Marcel Duchamp appena arrivato dalla Francia e tra i due nasce una grande amicizia.

Nel 1916 allestisce la sua seconda mostra alla Galleria Daniel con una serie di opere nuove sempre più lontane dalla pittura tradizionale. Nell'aprile del 1920 sottoscrive insieme a Duchamp e a Katherine Dreier, mecenate americana, l'atto costitutivo della "Société Anonyme", una sorta di museo di arte contemporanea.

Nel luglio del 1921 arriva a Parigi e Duchamp lo introduce nell'ambiente Dadaista. E' a Parigi che Man Ray inizia la sua attività di fotografo professionista, cominciando con il riprodurre i quadri degli amici. Scopre per pura casualità la tecnica dei rayograph.

Esce *Les champs délicieux*, un album con 12 rayograph e prefazione di Tristan Tzara.

Negli anni seguenti l'attività di fotografo si intensifica: ritratti di Brancusi, Dalì, Tanguy, Giacometti, Matisse, Braque, Arp, Satie, Derain, Breton, Duchamp, Gertrude Stein e di personaggi dell'alta società parigina, foto di moda e copertine per libri e riviste letterarie.

Realizza 4 film: *Le retour à la raison* (1923), *Emak Bakia* (1926), *L'Etoile de Mer* (1928), *Le Mystère du château des dés* (1929).

Nel 1938 è presente con la sua opera all'esposizione internazionale del surrealismo a Parigi e alla mostra *Surrealist, Paintings, Drawings, Objects* alla London Gallery di Londra. Ormai è un artista di successo e di fama internazionale.

Nel luglio del 1940, dopo l'invasione tedesca, torna negli Stati Uniti passando per la Spagna e il Portogallo.

Dopo un breve soggiorno a New York, Man Ray si trasferisce a Hollywood dove conosce Juliet Browner che sposerà nel 1946. Sebbene siano molte le ostilità da parte dei giornalisti americani, i direttori dei maggiori musei americani chiedono di poter esporre le opere di Man Ray.

Nel 1951 decide di ritornare a Parigi in compagnia di Juliet e riprende a lavorare con la pittura e con la fotografia, sperimentando per la prima volta il colore.

Nel 1961 riceve la medaglia d'oro per la fotografia alla Biennale di Venezia.

Nel 1963 viene pubblicata dalla casa editrice americana Little Brown & Co. la sua autobiografia con il titolo *Autoportrait*, e nello stesso anno Man Ray realizza cinque mostre personali a Stoccarda, Princeton, New York, Amiens e Londra. Il 1964 è l'anno della sua prima personale italiana presso la Galleria Schwarz di Milano.

Nel 1966 Il County Museum di Los Angeles organizza la prima grande retrospettiva di tutta la sua opera.

Dal 1967 al 1976, anno in cui la Biennale di Venezia dedica un'ampia retrospettiva alla sua opera fotografica, qui ora ripresentata, i più prestigiosi musei e gallerie del mondo organizzano mostre di Man Ray.

Muore a Parigi il 18 novembre 1976.